ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col I.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

LE MEMORIE DI GARIBALDI

È assai interessante questo articolo che scrivono da Roma all'*Italia* di Milano:

Avendo vista risollevata la questione sulla integra pubblicazione delle memorie di Garibaldi nel giornale *Cuore e Critica* di Savona, volli, come avevo già fatto con Menotti, interrogare in proposito anche Ricciotti.

Voi ricorderete che Menotti mi disse che egli intendeva veramente di togliere qualche parola, qualche aggettivo pungente e rude che trovavasi nel manoscritto, ma che Lemmi erasi opposto, e che perciò le *Memorie* si pubblicarono testuali.

Orbene, Ricciotti, il quale villeggia in Riofreddo, presso Arsoli, trovandosi di passaggio da Roma, interrogato, mi confermò quanto disse Menotti, aggiungendo inoltre che egli trovavasi d'accordo col fratello per togliere dal manoscritto quei periodi e quelle frasi grossolane, quelle parti che riguardavano poco favorevolmente i mazziniani, allo scopo di non spiacere allo stesso Lemmi, che, come saprete, è un mazziniano puro.

Ma Lemmi si oppose recisamente anche a questo riguardo.

Feci osservare a Ricciotti che interrogata donna Francesca, due anni or sono, da Adolfo Rossi, corrispondente del *Messaggero* da Parigi, sul ritardo della pubblicazione delle Memorie di Garibaldi, essa rispose che dovevasi ritardare perchè contenevano certi giudizi riguardanti personaggi viventi troppo scottanti, e che tali giudizi poi non comparvero per niente affatto.

Ricciotti mi rispose che, per verità, tali giudizi sopra i personaggi principali che parteciparono al risorgimento d'Italia, essendo scritti su foglietti volanti, non si riguardavano come facenti parte delle Memorie, che erano raccolte, in manoscritto, in un volume.

A questo proposito, mi disse, che per incarico del generale, nel 1871, aveva già messi assieme tutti i manoscritti del padre suo che si trovavano a Caprera, ma che durante la sua assenza, dal 1871 al 1881, in cui viaggiò l'Australia e le Indie, molti manoscritti andarono perduti.

Proprio così mi rispose.

Interrogato del come e del perchè di tale perdita, non seppe, oppure non volle spiegarmelo.

Mi disse anche che, ritornato in Italia, ne aveva riuniti ancora in gran parte, che attualmente si trovano nelle sue mani.

Mi disse che sono tutti importantissimi, non pubblicabili *per ora!*

Fra essi trovansi circa venti lettere che Vittorio Emanuele diresse a Garibaldi, che, secondo Ricciotti potrebbero mettere grande luce nella storia del nostro risorgimento.

Sarebbero insomma, altri dodici volumi di memorie e corrispondenza di illustri personaggi che si potrebbero pubblicare qualora la famiglia Garibaldi lo volesse, ciò che per ora non pare.

Dimenticavo di dirvi che Ricciotti si dichiarò comproprietario del volume *Memorie* già pubblicato, perciò disse di poterne parlare con cognizione di causa.

Io che vi ho riferito il mio colloquio senza fronzoli, debbo dirvi che la mia impressione fu che veramente dalle *Memorie* sono stati stralciati i giudizi sui personaggi viventi, specialmente quelli che trovavansi allora (al tempo della pubblicazione) al Governo, nonchè a capo dello Stato; si pubblicheranno queste altre memorie in un tempo lontano, molto lontano.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per la venuta di Guglielmo a Roma.

Secondo il *Fanfulla* il ricevimento al Vaticano si farebbe il giorno dodici ottobre di mattina.

Nel pomeriggio l'imperatore visiterebbe i musei vaticani.

Quindi è probabile che l'imperatore salga a visitare la cupola di San Pietro dove gli sarebbe offerto un rinfresco.

Discendendo l'imperatore troverebbe una lapide ricordante la sua visita.

L'ufficio della stampa assecondando il desiderio della «Associazione della stampa» prese accordi coi vari ministeri della casa reale nonchè coi gabinetti del sindaco per concedere facilitazioni ai giornalisti che interverranno alle feste dell'imperatore.

I giornalisti possono rivolgersi all'«Associazione della stampa», oppure all'ufficio della stampa al ministero.

Gli studenti dell'Università decisero di intervenire ufficialmente al ricevimento.

L'Imperatore Guglielmo e la sua visita al Pantheon — L'ambasciatore francese.

I lavori che si fanno al Pantheon febbrilmente sono stati deliberati in via d'urgenza, essendosi saputo che l'imperatore si recherà a visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Vi sarà accompagnato, a quanto dicesi dal Re. La visita avrà luogo in forma privatissima.

In seguito allo scalpore fatto da molti giornali italiani ed esteri per la probabile assenza del conte De Mouy durante le feste, si assicura che il governo francese, non volendo dar occasione ad erronee interpretazioni, ordinerà al suo ambasciatore di abbreviare il congedo e trovarsi a Roma pel 10 corrente.

Questo atto del governo francese troverebbe massima simpatia troncando d'un colpo solo le manovre di coloro che cercano, in ogni modo, di accrescere i malumori fra italiani e francesi e impacciare la eventuale ripresa delle trattative commerciali.

Una grande medaglia d'oro al Re.

Si assicura che si coglierà, dopo le feste dell'imperatore, una opportuna occasione per eseguire il voto del congresso dei liberi pensatori testè tenutosi a Barcellona. Una commissione mista di italiani e spagnuoli si recherà in Roma per presentare al Re la grande medaglia d'oro che gli è stata decretata per la lotta che sostiene l'Italia contro il Vaticano.

La Commissione sarà ricevuta anche dall'on. Crispi, a cui è incaricata di portare i saluti e l'omaggio del Congresso.

I funerali di Correnti — La presa in consegna dei documenti.

I funerali di Cesare Correnti saranno fatti a spese dello Stato.

L'on. Crispi ha preso in consegna i documenti riguardanti lo Stato e il magistero dell'ordine Mauriziano.

Mancini sostituirà Correnti.

Si dice che al posto di segretario dell'ordine Mauriziano sarà nominato l'on. Mancini.

Baccarini in mezzo ai suoi elettori.

Ieri alle ore 12, dopo giunto, ebbe luogo a Conselice, il banchetto in onore di Baccarini.

Il banchetto di 120 coperti fu allestito nel piccolo teatro del paese.

Baccarini aveva a destra Caldesi, a sinistra Bonvicini.

La sala era addobbata con trofei e bandiere nazionali con fiori. Erano presenti le associazioni coi rispettivi vessilli.

La banda rallegrava il banchetto.

Nel momento in cui la banda intonava l'inno di Garibaldi, scoppia un entusiastico applauso e fragorose grida di viva Baccarini e Caldesi!

Entrano molte belle signore e signorine. Il segretario Negri, risponde che il fervido sentimento del suo cuore è quello di salutare Baccarini a nome del consiglio e del paese. (Applausi, evviva).

Bonvicini ringraziando dell'onore procuratogli di sedere a così distinto banchetto, augura a Baccarini, che come deputato possa aggiungere altre sue glorie anche ministeriali e possa affrettare i lavori delle bonifiche (scoppio di applausi) e questa sarà una salutare impresa di morale ed economica rigenerazione. Queste — esclama — sono le vere terre irredente. Abbiate on. Baccarini il merito di redimerle.

Bedeschi, sindaco di Lugo, ringrazia dell'accoglienza e prende l'occasione per salutare Baccarini, che non venne mai meno alla tutela degli interessi della provincia e di quelli nazionali.

Parlano poscia Ricci, Badiali e Baravelli.

Il discorso di Baccarini.

Si alza Baccarini fra l'attenzione vivissima:

Baccarini esordisce salutando i consiglieri e dice:

" Se dovessi ripensare al poco o nessuno merito mio verso di voi, dovrei stupirmi dell'accoglienza vostra per onorarmi, e dovrei rimproverare gli amici che parlarono perchè scambiarono un pigmeo con un gigante (Voci: no, no).

Penso alla cortesia vostra nota, ed è prezzo lieto il goderla. In questa occasione sono orgoglioso della vostra manifestazione. Penso che fra gli amatori della libertà e del benessere del popolo corre una catena che lega i cuori. Vi mando il saluto della riconoscenza come espressione della mia cordiale e sincera riconoscenza. (Applausi prolungati).

(La continuazione al numero venturo).

Il discorso di Caldesi.

Dopo Baccarini s'alza Caldesi.

Caldesi ringrazia gli elettori e si dice felice di trovarsi con Baccarini. Spiega l'ultima sua lettera. Ha ripetuto quanto disse allorchè fu candidato, e cioè che avrebbe procurato che tutte le riforme stessero colla legge nella legge.

Fui lieto, esclama, che la Romagna abbia dato ultimamente una prova di spirito cortese dando ragione al poeta che disse: Troverete un popolo tutto cavaliere. È grave il compito. Crispi dovrà fare qualche cosa, se no il popolo avrà ragione di ribellarsi. Al povero, al soldato, al Parlamento, alla democrazia non permetto ciò che non ho coscienza di mantenere, ma dico che le questioni sociali ed economiche mi troveranno sempre d'accordo con Baccarini.

Non pavento le rivoluzioni, perchè nella rivoluzione è il mio blasone e ricorda i suoi antenati, ma dice: Non rinunzierei alla rivoluzione se chi sta in alto non ci desse un nobile esempio; ma ora vedo che la rivoluzione è necessaria farla in noi stessi.

Dopo tutti gli invitati si recarono a Lavezzola a visitare i lavori della ferrovia.

Di là, partirono per Lugo.

ALL'ESTERO

GUGLIELMO II A VIENNA

I ricevimenti.

Vienna 5. Guglielmo ricevendo le missioni estere, ricevette gli ambasciatori separatamente e i ministri e gli incaricati degli affari assieme, per primo Galimberti col quale si intrattenne circa mezz'ora, poscia Paget, Sadullah, Nigra, e Merry, poscia gli ambasciatori di Francia e Russia che sono in congedo, gli incaricati d'affari Montamarini e Cantacuzeno, poscia tutti gli altri.

Innanzi al ricevimento diplomatico, Guglielmo ricevette Kalnoky, Tisza, il professore Schroetter, gli arcivescovi di Praga e di Schoenbrunn.

Il pranzo a Corte e i brindisi dei due imperatori.

Vienna 4. Nella gran sala, addobbata brillantemente ornata di fiori, di arazzi preziosi, vi fu il pranzo di gala a Corte in onore di Guglielmo.

L'ingresso della Corte avvenne nell'ordine seguente: Guglielmo con l'imperatrice, Francesco Giuseppe con la principessa imperiale, il Kronprinz con l'arciduchessa Maria Teresa, gli altri arciduchi e arciduchesse e invitati. Guglielmo si collocò nel centro della tavola fra i sovrani austriaci. Accanto all'imperatrice, il Kronprinz, accanto all'imperatore la principessa imperiale.

Dopo la quarta portata Francesco Giuseppe così brindò: È primo la profonda gioja e i ringraziamenti di poter salutare l'imperatore Guglielmo frammezzo a noi; è coi sentimenti di questa cordiale fedele e indissolubile amicizia e alleanza che ci unisce pel bene dei nostri popoli che bevo al benessere del nostro ospite imperiale. Che l'Onnipotente lo accompagni nella via incominciata con forza giovanile e saggezza virile; e frammezzo a viva all'imperatore di Germania al Re di Prussia, viva l'imperatrice di Germania regina di Prussia, viva l'intera casa reale. I monarchi toccarono i loro bicchieri.

Guglielmo rispose: Ringrazio il sovrano col cuore profondamente commosso per le benevoli parole e gioisco sopratutto che possa farlo in un giorno di festa della Vostra Maestà. Non sono qui venuto come straniero, ma da alcuni anni distinto dalla bontà della Vostra Maestà adempisco il testamento sacro di mio nonno, coi sentimenti di amicizia provata e inviolabile, bevo al benessere del mio molto onorato alleato l'imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, dell'imperatrice e della famiglia reale.

Le musiche suonarono gli inni reciproci, i convitati che ascoltarono i brindisi in piedi si sedettero ai loro posti. Allorquando Francesco la seconda volta brindò così: Permettetemi Maestà che alzi il mio bicchiere all'esercito tedesco modello il più luminoso di tutte le virtù militari, viva i nostri compagni prussiani e tedeschi, viva, viva, viva.

I convitati ripetono viva.

Guglielmo toccò col suo il bicchiere dell'imperatore e chinandosi innanzi all'imperatore rispose: bevo al benessere dell'esercito Austro-ungarico, viva i nostri compagni dell'esercito austro-ungarico, viva le truppe.

I convitati fecero eco.

Dopo il pranzo si recarono in altra sala ove le Maestà tennero circolo.

IN GIRO PEL MONDO

Bufera di neve in Scozia.

Una bufera di neve violentissima vi fu nella Scozia, la temperatura è freddissima.

Un dramma conjugale a Parigi.

Un tal Coignet, farmacista in piazza Pereyre a Parigi, uomo di 34 anni, ammogliato con due bambini, si dilettava di astronomia. Talvolta la sera si vedeva nella piazza, scrutare nei cieli. Intanto la giovane moglie di lui amoreggiava con un commesso della farmacia.

L'altra mattina Coignet uscì di casa; ma siccome pioveva, rientrò quasi subito e vide la moglie e il commesso che uscivano dalla stanza nuziale. Vedendo quella congiunzione inaspettata, l'astronomo afferra il revolver, spara sul commesso e lo stende morto. Accorrero al rumore della detonazione, gli agenti con un commissario. Questi prima di arrestare l'omicida lasciò che questi di seguire i clienti intanto nel controbottega, la moglie, come se nulla fosse accaduto, si trastullava con una bambina, dicendole: " Fais risette à ta petite mère ! "

Il cadavere dell'amante giaceva nella stanza vicina in attesa del Procuratore della Repubblica.

Un altro concorso al premio della bellezza a Spa (Vestfalia).

Un nuovo concorso che ne è già bandito per l'anno venturo.

Il pubblico ha richiesto ad una voce il bis di quell'ammirabile spettacolo e la direzione del bagno di Spa non si è lasciata troppo pregare per accordarlo.

Anzi la somma per i premi, da 10 mila franchi fu portata a 25,000.

Il fatto è eloquentissimo.

Incidenti che accompagnarono la proclamazione del verdetto.

Le concorrenti immobili, si dondolavano in una impazienza che dava ai loro occhi un scintillio che aumentava la loro avvenenza. Si osservavano l'un l'altra e si mangiavano cogli occhi.

Entrò il giurì. Un silenzio solenne si fece, e i cuori battevano.

A mano a mano che il presidente del giurì partecipava il risultato, erano applausi entusiastici, grida di tutte le sorte, e anche sibili acuti. Perchè le belle concorrenti avevano ognuna numerosi partigiani nel pubblico.

Ma, appena il presidente ebbe finito, una delle belle, la quale trovava probabilmente il giurì molto ingiusto verso di lei, pensò di vendicarsi sputando sul viso della signorina Soucaret, quella che aveva vinto il primo premio. La signorina Soucaret, fra un putiferio indescrivibile che tentò di reagire, ma le due contendenti furono separate.

Fu consegnato, allora, alla signorina Fatma, fuori concorso, una medaglia d'oro; e alle non premiate furono distribuite menzioni onorevoli.

Tutte quelle signore, irritate pel loro relativo insuccesso, gittarono ai loro piedi i fiori che loro erano stati donati calpestandoli. Una, più inferocita delle altre, strillava: «Ah! è così dunque? Ebbene, me ne vado!»

La confusione allora crebbe; mentre una legione di ammiratori faceva [illegible] tutte le [illegible] consolatori circondavano le afflitte.

Chi erano le concorrenti.

La signorina Soucaret ha diciotto anni. Suo padre, un avvocato francese, sposò una creola. E la madre accompagnava la figlia al concorso. La bellezza di quella meravigliosa ragazza consiste nella delicatezza dei mille dettagli. È bionda ed ha gli occhi neri.

La signorina Dotrosa ha sedici anni. È alta, bruna, di una bellezza affascinante. Non ha voluto che si dicesse il suo vero nome. Ella conta di servirsi del premio ottenuto per pagare le spese dell'ultimo suo anno di studi all'istituto di Chateaudeau.

Malgrado ciò che possano pensare molti puritani, e malgrado che la stampa tedesca ed inglese abbia gridato e gridi tuttavia allo scandalo, la verità è che la maggior parte delle concorrenti a Spa erano ragazze onestissime e il numero delle irregolari fu esiguo.

La signorina Soucaret, che, come ho detto, fu accompagnata dalla madre, è valentissima pittrice. La Dotrosa, figlia di un alto funzionario belga, fu allevata severissimamente nell'istituto di Chateaudeau, un vero convento, donde uscì solo per prendere parte al concorso e dove la famiglia si è affrettata a rincompagnarla. La Stevens, vincitrice del terzo premio, è letterata di grido, e manda ad un gran giornale di Vienna articoli sulla vita mondana di Parigi.

I FORNI RURALI

il pane e la pellagra

IN FRIULI

In tutta Europa, la questione del pane, è si può dire all'ordine del giorno.

Nella nostra provincia poi essa è stata sollevata vivamente, per quanto riguarda le campagne.

Considerando poi che oltre ad essa stanno di fronte due volumi: quello del sig. Manzini e quello del co. Mantica, i quali entrambi convengono però nella sostanza delle cose, e considerando che la polemica è nel suo periodo acuto e supponendo anche che o in seno al Consiglio provinciale o in seno al Governo, la questione verrà quanto prima dibattuta; — dopo quanto abbiamo letto sull'importante argomento, crediamo utile riportare il seguente articolo che tratta sulla relazione del co. Mantica, ed entra per così dire nelle viscere della questione; articolo dettato da persona competente, e che stralciamo dal bollettino degli Atti e memorie della I. R. Società Agraria di Gorizia.

* * *

(I forni rurali, il pane e la pellagra in Friuli. Relazione del co. Nicolò Mantica al Consiglio dell'Associazione agraria friulana).

Nell'ultimo nostro numero abbiamo annunciato questa interessante pubblicazione del sig. co. Mantica di Udine, promettendo di occuparci della stessa in questo fascicolo.

E lo facciamo volentieri, perchè questo lavoro è ben degno di essere registrato nei nostri volumi con qualche ragguaglio, trattando di una questione che tenne occupata per non breve tempo anche la nostra Società agraria, e perchè il chiarissimo A. si occupa di un gravissimo quesito, qual è quello della pellagra e degli espedienti tentati o proposti per menomarne le fatali conseguenze, con riflesso anche alla nostra provincia.

L'A. incomincia il diligente suo lavoro col fare la storia dell'origine e del modo di funzionamento dei forni istituiti sotto svariate forme, ma tutte dirette a migliorare l'alimentazione dei contadini in alcuni paesi dell'estero e poi dell'Italia, facendo di tutti l'analisi e terminando con quelli di recente istituzione in Provincia di Udine.

Il co. Mantica è uno di quegli uomini che sa tenere saldo a un principio nato dal profondo convincimento di battere la via giusta; egli non sa quindi piegarsi alle altrui idee, se queste cozzano contro le proprie, e quand'anche dovesse restare solo sulla breccia, egli non si smuove, nè si sgomenta di fronte all'isolamento e all'opposizione.

E perciò i nostri soci che ricordano la lotta impegnata dal co. Mantica nell'Assemblea generale di quest'i. r. Società agraria tenuta a Gradisca addì 27 agosto 1885 contro i forni rurali non di indole decisamente cooperativa, e con quanto calore e tenacità siasi mostrato contrario alla loro istituzione in tutte le nostre sedute in cui ritornava all'ordine del giorno quest'argomento, avranno già compreso in qual modo l'oggetto stesso venga trattato dal chiarissimo A. in questa recente sua pubblicazione.

Dei forni rurali istituiti in provincia di Udine coi sussidii dello Stato, della Provincia, dei Comuni e di Istituti di pubblica beneficenza, il Mantica ne fa una critica quanto mai severa e pungente.

Di questi egli ne scopre la storia in ogni più minuta sua parte, e con dati e cifre copiosissime, egli tende a dimostrare che, come sono piantati, non corrispondono allo scopo della mutua cooperazione, per cui la loro esistenza dovrebbe essere del tutto precaria, e tale da gettare affatto la sfiducia sull'istituzione.

E d'altra parte l'A. crede che se i forni rurali come propagati dall'abbate Anelli possono giovare alla popolazione di quei paesi dove l'alimentazione consiste quasi esclusivamente di solo pane di granoturco, non sono nè di facile generalizzazione nè di tanta necessità e utilità nei luoghi dove il granoturco viene consumato sotto forma di polenta, la quale, egli scrive, se ben cotta, non è dimostrato che faccia male.

Che ad un tratto la gente avvezza dall'infanzia a cibarsi di polenta non farà gran consumo del pane, specialmente se fatto di farina di solo frumento, siamo d'accordo coll'egregio nostro A. ma ciò che non si ottiene in un sol colpo lo si può attendere dall'avvenire, e per raggiungere uno scopo bisogna pure incominciare.

Non è dimostrato che la polenta *ben cotta* faccia male, quindi che non abbia nulla a che fare colla terribile pellagra.

Dunque ciò vorrebbe dire che la polenta *mal cotta* fa male. E qui sta il guaio, perchè la nostra gente di campagna la polenta raramente la cuoce a dovere, nè il granoturco che impiega è sempre di buona qualità, e assai spesso la polenta cotta oggi serve al pasto di tutta la giornata susseguente, se non di due.

Quindi ci troviamo di fronte all'opportunità ed utilità dei forni rurali per togliere il contadino dall'uso di nutrirsi di polenta di cattiva qualità, e furono ben queste anche le considerazioni che mossero la nostra Società agraria ed alcune benemerite persone del nostro Friuli a propugnare e favorire l'istituzione dei forni rurali in questa Provincia.

L'A. ora come allora e sempre sostiene l'inopportunità dei forni rurali cosidetti *economici* e vorrebbe, se pur si vogliono istituire, per tutti la forma cooperativa.

Su questa insistenza dell'A. non crediamo che, in massima, nessuno possa essere contrario, perchè nessuno ignora che l'ideale dell'economia e dell'educazione dei popoli sia la cooperazione reciproca tendente al bene comune.

Ed è per questa ragione appunto, che anche dalla nostra Società agraria è stato accettato uno schema di statuto per un forno di carattere sociale, ma lo statuto viene criticato nella stessa relazione del sig. co. Mantica perchè la Società agraria avisa, egli scrive, il carattere dei forni cooperativi, introducendo elementi estranei, ed in maggioranza nella rappresentanza della Società, e ciò pel motivo che «ritenendo necessarie molte spese di primo impianto, cerca ora degli enti morali che vogliano fornirle».

Ora per chi conosce quanta miseria regni fra la classe dei lavoratori dei campi di buona parte del nostro Friuli, e quanto necessiti specialmente per qualche località di provvedere con ogni mezzo a migliorare le condizioni igieniche della popolazione che qui si nutre «quasi esclusivamente di polenta *mal cotta* e di cattiva qualità di granturco», non riescirà nè strano nè fuori di luogo, se pur tentando d'imprimere ai forni rurali, per quanto possibile, la forma sociale, nello statuto si è prevista la necessità del concorso del Governo, della Provincia, dei Comuni e delle corporazioni per provvedere alle spese di primo impianto, non molte spese, ma a quelle puramente indispensabili a una simile modesta istituzione, concorso questo che, secondo il nostro debole parere, potrà unicamente rendere possibile il suo sorgere, mentre, per noi almeno, non è ancora provato che se anche un forno è stato semplicemente eretto coi danari degli enti morali o del pubblico non possa poi sussistere e prosperare ad onta che per la buona direzione e appunto per assicurarne la regolare sussistenza, nella rappresentanza fra gli associati sieda qualche persona delegata dagli enti morali che hanno contribuito all'impianto del forno.

Sentiamo anzi con soddisfazione che a Terzo si andrà senz'altro a istituire con un sussidio governativo un forno rurale, ma non sappiamo ancora se per questo verrà adottata la forma di statuto proposta dalla nostra Società agraria, nel qual caso, e se a Terzo non mancherà la buona volontà e l'energia nei rappresentanti del paese, ci resta la speranza che il tentativo sarà coronato da lieto e stabile successo.

L'A. è animato certamente da uno dei più sublimi ideali, che cioè i popoli educati alla scuola dell'ordine e della vera economia sociale, possano governarsi da sè senza l'intervento di qualunque siasi influenza che ne diriga e sorvegli le azioni. E così noi lo vediamo estrinsecarsi questo suo ideale anche nella modestissima questione dei forni rurali.

Questi devono essere assolutamente enti a sè, quindi esclusione assoluta degli enti morali che ne procurano la fondazione coi propri mezzi, anzi assoluta esclusione della loro partecipazione allo impianto di queste istituzioni, che devono nascere da sè, e da sè governarsi in modo da assicurarsi l'esistenza.

Lo ripetiamo: il concetto è dei più civili, dei più liberali ed educativi, non c'è che dire, ma per noi sta il dubbio che le popolazioni della campagna in ispecie non siano arrivate, e non ci arriveranno così presto, a quel grado di educazione sociale che le ponga nella possibilità di reggere, indipendentemente da influenze estranee, le istituzioni proposte a loro vantaggio e, soggiungiamo, che in molti casi le misere loro condizioni non consentono di tentarne l'impianto senza l'altrui soccorso.

E se tutte queste circostanze sono state rilevate nella vicina provincia di Udine, e che indussero il Ministero italiano a sussidiare i forni rurali seppure non corrispondenti in tutto alla forma sociale cooperativa in principio imposta dallo stesso Governo, e se per mille ragioni, che ora sarebbe del tutto superfluo di analizzare, le stesse circostanze contrarie si presentano in grado anche maggiore nel piano della nostra provincia, resta in noi fermo il convincimento che se qui si otterrà finalmente l'istituzione dei forni rurali, assicurandone l'esistenza, ciò si potrà conseguire unicamente alle condizioni:

1. Che al loro impianto concorrano le autorità e corporazioni chiamate a tutelare il miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche dei contadini;

2. Che nella rappresentanza delle società dei forni rurali questi enti abbiano a prendere una parte attiva nella sorveglianza e pel regolare buon andamento dei medesimi.

Questo è il nostro convincimento immutabile, e che la lettura del diligente studio dell'A. più volte lodato non è stata capace di modificare, perchè troppo bene conosciamo il triste stato economico dei nostri contadini, e fin quanto arrivi la loro educazione sociale, condizioni queste che perdurando renderanno, per chi sa quanto tempo ancora, puramente teorico il nobile concetto così caloriosamente sostenuto dal conte Mantica.

E qui chiudiamo, tralasciando di estenderci sulla questione della pellagra, egregiamente trattata in questo lavoro, per cui se non ce ne occupiamo è precisamente perchè nel nostro periodico abbiamo trattato frequentemente questo triste argomento, contro il quale si pensa finalmente di provvedere con opportuni sussidi governativi annuali che, speriamo, potranno migliorare le condizioni igieniche e sanitarie dei contadini.

G. V.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 5 ottobre.

Una speranza.

Si ebbe già a parlare del brindisi fatti al pranzo di domenica scorsa, e mi ricordo che un signore in unione al vice presidente della Società operaia di Tarcento, espresse il desiderio di unire le due Consorelle a fraterno banchetto.

La felice proposta venne accolta da fragorosi applausi, e siccome diversi Soci mi pregarono per questo piccolo cenno, così amo sperare che il lieto convegno avrà luogo entro la stagione autunnale.

O. B. L.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. Quei Soci che hanno preso parte *al combattimento di Milazzo* e che desiderano che il loro nome venga inserito nell'elenco che il Comitato *Reduci di Milazzo* presenterà al Parlamento con apposita petizione chiedente lo stesso trattamento *dei mille e degli sbarcati a Talamone*, sono invitati a presentare a questa Presidenza la copia autentica dei documenti estesi su carta senza bollo e vidimati, pure senza bollo, dal signor Sindaco, con le stampe accompagnatorie, anche queste in carta semplice, allo scopo di inviarli al detto Comitato, prima del 25 corr.

Ai documenti dovrà andare unito l'importo di lire una per far fronte alle spese del Comitato.

Le feste di domani. Par che il tempo si sia rimesso al bello, e vogliamo sperare che tal si mantenga e continui.

Così si potrà festeggiare quanto merita la tradizionale sagra di Pagnacco, ove gli udinesi sogliono ogni anno darsi lieto convegno.

A Palmanova poi avrà luogo una grande festa operaia per solennizzare il quinto anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale.

Pubblicazioni. Coi tipi della Tipografia Bardusco è uscita *oggi* la parte III ed ultima della *Storia d'Italia* (1559-1878), esposta per lezioni secondo gli ultimi programmi ministeriali per le R. Scuole tecniche, Magistrali e pei Ginnasi dal prof. B. de Gasperi.

Il volume, di 189 pagine, è posto in vendita al prezzo di L. 2.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	107,901
Libretti emessi nel mese di agosto	»	19,753
	N.	127,654
Libretti estinti nel mese stesso	»	12,075
Rimanenza	N.	115,579
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	16,638,128
Depositi del mese di agosto	»	13,396,701
	L.	30,034,829
Rimborsi del mese stesso	»	13,183,184
Rimanenza	L.	16,851,645

23 **APPENDICE**

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

Ed egli torna a casa raggiante di gioia, abbraccia la vecchia sua madre dicendole:

— Rallegratevi! fra poco, avrete una nuora che vi terrà compagnia!... che vi porgerà le pantofole e soffierà nel vostro fuoco! essa avrà per voi mille riguardi.

Alla domane, dopo aver pranzato, Teofilo non manca di recarsi dalla signora Gerbois. Una giovine ed un uomo stanno seduti vicini a madamigella Augustina. Il signore ha l'aria di un'oca. Allunga il naso e torce la bocca quando vuol dire una parola, ma si accontenta quasi sempre d'ascoltare. È un uomo nè giovine, nè vecchio, per nome Trubert, e Girardière vien presto a sapere ch'è il tornitore dimorante nel quartiere, e di cui gli fu già parlato.

La giovine è gentile, ha un fare vivace; è una sartina amica di madamigella Augustina.

Girardière viene accolto con premura; il suo arrivo sembra far piacere tanto alla zia che alla nipote; siccome la certezza di piacere rende franchi ed arditi, Girardière si mette a chiacchierare, a perorare, a farla da dottore: insomma si tiene il perno della conversazione, giacchè le signore sembrano ascoltarlo con ammirazione, ed il tornitore è troppo timido per osare d'interromperlo e perfin di rispondergli.

La sera passa presto, essa sembra brevissima a Girardière; piace sempre stare in una casa ove si è ascoltati come un oracolo. Il nostro celibe s'accommiata lietissimo dell'effetto che ha prodotto.

Girardière invece di andare a casa si dirige verso la scala, e vi sale con grande precauzione per non fare strepito, trattenendo persino il fiato, tanto ha paura di vedere qualche uscio aprirsegli innanzi.

Giunge finalmente al terzo piano, comincia nel salire a guardare per di sotto l'uscio della camera della giovinetta. Non vi scorge lume; essa è dunque già a letto o si trova tuttora dalla zia; ei si avvicina appoggia l'orecchio all'uscio, e siccome gli pare che tutto sia silenzio, sta per ritirarsi, quando una voce ben nota gli percuote l'udito; è quella d'Augustina e distingue perfettamente le parole seguenti:

— Ebbene, signor Frontino, non venite vicino a me?... venite dunque, cattivo soggetto!... Vedrete che bisognerà andarlo a cercare!...

— Oh! la perfida!... oh l'indegna!... mormora Girardière ammaccandosi la fronte contro il buco della serratura; essa vuole presso di sè il suo amante... egli è là, quel Frontino, il mio infame rivale!... egli è là!... nella sua stanza di notte!...

Girardière si sente soffocare; tuttavia si trattiene e continua ad ascoltare. In breve qualche cosa d'altro gli giunge ancora all'orecchio, e gli strazia più crudelmente il cuore; ei distingue il rumore di due baci ripetuti teneramente. Allora, non potendone più s'allontana dall'uscio, cerca tentoni la sbarra della scala, e discende rapidamente dicendo:

— Ne ho abbastanza... ne so fin troppo... non voglio sentirne di più. O provvidenza, ti ringrazio d'avermi suggerita l'idea d'origliare all'uscio... ed io avrei sposata quella fanciulla!... l'avrei sposata colla massima fiducia, se non avessi inteso ciò ch'ella ha detto al suo amico. Via ringraziamo il cielo e diciamo addio al sobborgo San Giacomo... non mi ci rivedranno per molto tempo!

Scorso un mese, Girardière non può resistere al desiderio di sapere cosa si pensa, cosa si fa, cosa si dice in casa delle signore Gerbois, le quali devono essere sorpresissime di non vederlo più, egli che andava a far loro compagnia quasi tutte le sere.

— Chi m'impedisce dal far loro una visita? dice fra sè il nostro celibe; in fin dei conti... che cosa ho da temere? ora che conosco l'intrigo di madamigella Augustina col signor Frontino, quella ragazza non mi prenderà più nella sua rete!...

Girardière è tutto contento della sua idea, si veste galantemente e monta in una vettura che lo conduce nella contrada del sobborgo San Giacomo.

È mezzogiorno quando il nostro uomo da maritare entra nella casa a cui aveva dato un eterno addio.

Gli viene ad aprire Augustina. Essa è vestita con più eleganza del solito. La sua amica, la sartorella, ed il sig. Trubert, il tornitore, sono là con quattro altre persone. Gli uomini sono vestiti in nero e le donne in gran gala. Allo scorgere Girardière, Augustina esclama:

— Ah! siete voi signore... Cielo!... da tanto tempo che ci avete abbandonate... che miracolo di rivedervi!... mia zia verrà a momenti, essa è nella stanza attigua... entrate dunque, signore.

Girardière entra e cerca d'indovinare qual possa essere il motivo di simile riunione in casa della signora Gerbois. Mentre saluta e prende una sedia, madamigella Augustina pigliava in braccio un grosso gatto rosso che attraversava in quella la stanza, e baciandolo teneramente, lo porta a Girardière dicendogli:

— Vi presento il signor Frontino... eccolo qua questo cattivaccio... voi nol conoscevate ancora, perchè egli sta quasi sempre nella mia camera, attesochè a mia zia non piacciono i gatti, ma oggi... siccome è un gran giorno, ho ottenuto di farlo entrar qui... via, signor Frontino, fate subito ron ron...

Mentre la giovinetta parla, Girardière diventa di tutti i colori, un freddo sudore gli scorre dalla fronte, gli cadono dal naso gli occhiali, ed infine, guardando fissamente la fanciulla, balbetta:

— Come, signorina, questo gatto è il signor Frontino, il signor Frontino è un gatto?

— Senza dubbio, signore; che cosa c'è di straordinario?

Girardière si batte la fronte, e, senza darsi tempo di prendersi gli occhiali, traversa correndo la camera, dà del naso in un armadio, rovescia due scranne, e giunge infine nella stanza ove si trova madama Gerbois, alla quale grida da più lontano che la vede:

— Signora, vengo a chiedervi in matrimonio la mano di vostra nipote... Voglio ammogliarmi, rinunzio alle follie della vita celibe... adoro madamigella Augustina. Maritatemi prontamente, ve ne prego... ho mille scudi di rendita... e non chieggo dote.

Tutta la società resta di sasso alla brusca sortita di quel signore, che mette tutto sossopra per chiedere una fanciulla in matrimonio; ma la signora Gerbois risponde tranquillissimamente a Girardière:

— Signore, la vostra domanda non può che onorarci, e se voi ce l'aveste fatta più presto, ora sareste il marito di mia nipote; ma voi avete cessato repentinamente di venirci a trovare, senza darci nessuna ragione di tale vostra assenza. Nel frattempo il signor Trubert si è spiegato, e m'ha chiesta la mano di Augustina. Egli è un bravo ed onesto tornitore, e non avevamo nessun motivo per rifiutarlo.

Girardière rimane di stucco, non ha la forza di rispondere una sola sillaba.

Allora si abbandona alla disperazione, si batte il capo e si strappa i pochi capelli che gli rimangono, torna a casa colla febbre, e quando la vecchia madre gli domanda cos'ha, non può che rispondere facendo una ciera stralunata:

— Era un gatto!... madre mia!... era un gatto!... ma che idea mai di chiamare un gatto col nome di Frontino!... ah! quanto sono sfortunato!... Un cane fu la causa che non ho potuto ottenere la mano di madamigella Grandvillain, ed adesso è un gatto che mi fa perdere madamigella Augustina. Questi animali mi hanno condannato al celibato.

Girardière fa una forte malattia, durante la quale non sogna che di cani e gatti. Finalmente guarisce, ma rimane triste, abbattuto ed inconsolabile. L'aspetto di un cane o di un gatto gli faceva sempre provare il mal di nervi.

E morì celibe fra le braccia della vecchia madre, la quale gli ripeteva ancora:

— Sta cheto il mio piccino, troverai moglie fin che ne vorrai.

FINE.

Corso speciale di agraria. Presso la r. Scuola normale femminile superiore di Udine, sezione di magistero per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali, in alcune scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel *corrente anno scolastico non* verranno ammesse più di 8 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) La fede di nascita;
b) Il certificato di buona condotta;
c) La patente di grado superiore normale;
d) Certificato di aver *compiuti* i propri studi in una scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la Scuola normale di Udine per frequentare il « Corso speciale » nell'anno seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Per quest'anno saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte delle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le *candidate prescelte riceveranno* avviso del giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. Agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;
2. Nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;
3. Elementi di scienze naturali applicate;
4. Disegno applicato.

Il programma di ognuno dei suddetti insegnamenti sarà formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere, per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 20 corrente.

Udine, 5 ottobre 1888.

Il direttore
Caiola ing. Domenico.

Il mese di ottobre. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese ottobre:

Dal 1 al 5 continuazione del grave periodo che ha cominciato il 28 settembre. Cattivo tempo in terra e in mare. Altro periodo grave, specialmente per la marina al novilunio che comincierà il 5 e finirà il 12. Cattivo tempo in tutta Europa. Neve sulle sommità alpine.

Abbassamento di temperatura.

Venti forti e frequenti più particolarmente dal 6 al 7 e dal 10 all'11 sul mare del Nord la Manica ed il mare d'Irlanda.

Periodo variabile al primo quarto della luna che comincierà il 12 e finirà il 19.

Bel periodo per l'Europa occidentale al plenilunio, che comincierà il 19 e finirà il 28. Tempo secco. Incerto e freddo per l'Europa settentrionale, l'Inghilterra e la Scandinavia; variabile *nel Belgio* e nell'Olanda.

Pioggie di breve durata al Nord della Svizzera.

Mediterraneo generalmente calmo, salvo dal 25 al 27.

Tempo freddo all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 28 e finirà il 4 novembre.

Gelo verso la fine del periodo nelle provincie litoranee del Mar d'Irlanda; della Manica, del Mar del Nord e del Baltico.

Oceano agitatissimo dal 28 al 30.

Mese eccessivamente variabile in Europa, specialmente dal 1 al 19. Cattivo tempo sul mare. Frequenti calme sul Mediterraneo.

Cambiamenti di temperatura in Austria, Germania e Svizzera; necessario quindi di osservare una igiene rigorosa.

Protesta. L'egregio maestro Luigi Carioli in seguito ad abuso del suo nome su manifesti di Segre, quale direttore di orchestra da ballo, protesta contro tale cattivo procedere e dichiara apertamente che se si rinnovasse un tal fatto egli non risparmierà nulla affinchè non sia gabbato il pubblico ed il suo nome non serva a scopo di lucro e di false speculazioni.

Per l'Esposizione di Parigi nel 1889. Il Comitato Nazionale per l'Esposizione di Parigi residente a Roma ha comunicato alle Camere di Commercio queste informazioni riguardanti le facilitazioni ed i favori di cui potranno fruire gli espositori, e cioè:

1. Il Governo francese non fa pagare tassa alcuna per l'occupazione dello spazio.

2. Gli espositori non dovranno pagare che una tassa minima, (che non fu ancora possibile di fissare) per le poche spese di installazioni e di sorveglianza.

3. Il *Comitato* ha *ottenuto* intanto dalle ferrovie francesi una riduzione del 5 0/0 e crede di poter formalmente assicurare fin d'ora che simile riduzione sarà fatta anche sulle *ferrovie* e linee di navigazione italiane.

4. Il Comitato ad ogni modo, s'incarica di tutte le spese di trasporto, installazione, sorveglianza, ecc. ecc. per le spese d'arte.

5. Il Comitato disporrà perchè uno spedizioniere, scelto dopo un pubblico concorso abbia a fissare delle tariffe minime per tutto il servizio riguardante l'invio ed il ritiro degli oggetti destinati alla Mostra.

6. Il Comitato rappresenterà gratuitamente, presso i terzi, *gli espositori.*

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani la Banda del 85° reggim. fanteria sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia « Volontari d'Africa »	Barbera
2. Rimembranze « Un ballo in maschera »	Verdi
3. Valtzer « Sul Lago di Nemi »	Roggero
4. Rimembranze « Mignon »	Thomas
5. Marcia Solenne « Coro Indo — Regina di Saba »	Goldmark
6. Mazurka « Ermelinda »	Aureggi
7. Galopp « Goggiolioni di montagna »	Palazzi

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini rappresenta:

Il travestimento di Arlecchino. Con *ballo nuovo: Una festa nuziale in Pechino.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre. 5-6.	ore 9 a.	ore 3. p	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	740.3	740.9	742.7	745.0
Umid. relat.	96	82	85	82
Stato d. cielo	piovoso	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. kilom.	0	2	0	0
Term. centig.	16.6	16.6	15.8	14.2

Temperatura (massima 18,0 / minima 14.7)

Temperatura minima all'aperto 15.0

Minima esterna nella notte: 13.4

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5,0 p. del 4 ottobre).

In Europa pressione molto bassa nord ovest, alquanto bassa, alta Italia, elevata sud ovest.

Cristiansand 728.

Italia nelle 24 ore barometro disceso al nord.

Pioggie al nord, venti forti fra sud e sud-ovest, specialmente centro.

Cielo quasi dappertutto coperto.

Venti *freschi a forti terzo quadrante.* Barometro 753 nord, 757 centro, 760 al sud.

Mare agitato costa Tirreno.

Probabilità:

Venti da freschi a forti del terzo quadrante giranti a ponente.

Cielo coperto con pioggie nord, centro. Nevoloso estremo sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*)

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 6 Ottobre 1888:

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.50	12.50
Cinquantino		—	—
Segala		10.35	10.—
Frumento		17.—	17.80

FRUTTA

Persici	al chilogr. L.	—.20	—.25
Pere		—.10	—.13
Fichi		—.11	—.12
Corniolì		—.—	—.—
Uva		—.30	—.35
Nocelle		—.—	—.—
Pomi		—.7	—.08

POLLAME

Galline vive	—.—	—.85
Oche »	—.85	—.90
Anitre »	—.—	1.10
Tacchini »	—.—	—.75

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della provincia di Udine

Avviso di concorso

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888 a favore di un giovane che intenda frequentare la Scuola industriale di Vicenza.

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà ammesso a frequentare il *corso normale* (anni 3) degli studi teorico-pratici della *Scuola-Convitto anzidetta*, a datare dall'anno scolastico che comincierà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;
b) di licenza tecnica;
c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;
d) di subita vaccinazione;
e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un biennio, annue L. 200 in rate trimestrali anticipate a complemento delle L. 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine, 27 settembre 1888.

La Commissione speciale
O. Facini — C. Kechler — A. Masciadri.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5

Rendita ital. 1 gennaio da 95.93 a 96.08 — 1 luglio 98.15 a 98.30 Azioni Banca Nazionale — — Banca Veneta da 253. 250. Banca di Credito Veneto da 261 a —.260. Società Costruzioni Veneta — a — — — Cotonificio Veneziano 244. a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 210.—. a 210,50

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 da — — a — — a da —.— a —.— Francia 4 1/2 da 100.45 a 100.70. — Belgio 3 1/2 da —.— a —.— Londra 5 1/2 da 25.27 25.33 Svizzera 4 100.85 a —.— e da —.— a — da — Vienna Trieste 4 1/2 da 209.7/8 —.— a 210 3/8 —.— a —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

FIRENZE, 5

Rend. 98.23.— —; Londra 25.32.— Francia 100.77 1/2 Merid. 794.50 — Mob. 987.— —.

MILANO, 5

Rendita Ital. 98.25 —.20 — — — Merid — —. a —.— Camb. Londra 25.33 —.— 29. Franc. da 100,75 — — 70. Berlino da 123.90 —.—

GENOVA, 5

Rendita italiana 98.12 — — — Banca Nazionale 21.20 — Credito mobiliare 986.— Merid. 793.— Mediterranee 627.50

ROMA, 5

Rendita italiana 98.17 — Banca Gen. 680,—

PARIGI, 5

Rendita 3 0/0 85.05. — Rendita 3.0/0 82.52 Rendita italiana 96.87 Londra 25.40 1/2 — —. Inglese 96 1/16 Italia — 1/2 Rend. Turca 15.2

VIENNA 5

Mobiliare 308.60 Lombarde 103.50 Ferrovie Austr. 253.25 Banca Nazionale 877.— Napoleoni d'oro 9.61. Cambio Pubb. 45.— Cambio Londra 122.— Austriaca 82.25 Zecchini imperiali 5.74.

BERLINO, 5

Mobiliare 161.60 Austriache 206.40 Lombarde —.—, Italiane 96.60

LONDRA 4

Inglese 97 1/16. Italiano 95. 5/16. Spagnuolo — — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 97,10
Marchi 122.— l'uno. 124.80

MILANO 6

Rendita ital. 98,69 sec. 98.27.
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 81.50
Id. austr. (arg. 82.30
Id. austr. (oro) 110.20
Londra 12.12 Nap. 9.57

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.18 ant.	diretto	» 1.20 p.	» 11.06 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.40 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.55 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.05 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 8.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.19 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

8

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, R. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Argentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. È confermato a Vice direttore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Esse comprende:

Corsi preparatorii agli Istituti Militari inferiori e superiori.

Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca ed Inglese**. — Corso Elementare. — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. **LUIGI VANZO.**

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI di ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

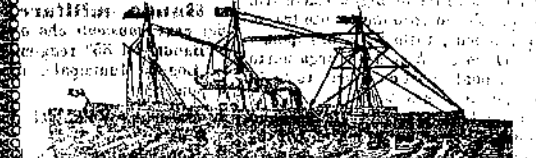
GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova, **VITTORIO SOUVAIGUE**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAO

partirà il 10 Ottobre 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore EMBRIQUE capitano LABIE

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.